

## Elogio ai caduti

Precipitarsi vorticoso  
e consapevole  
verso il baratro  
di una morte volutamente  
ineluttabile.  
Il librarsi nel cielo  
mentre al di sotto  
il mondo è sempre più  
duro:  
meccanico direi!  
Lamiere che si contorcono.  
Pesi che gravemente  
sulle teste scendono.  
È un ritrovare che fa male  
un giorno mentre si passeggia  
senza pensare  
ci si trova di fronte  
ad uno spettacolo splatter  
non desiderato.  
Chiesto da nessuno.  
È un nervoso che genera pianto.  
È una tristezza molto poco compassionevole  
ma votata alla rabbia della dipartita prematura.  
Dipartita da una mente stanca e poco  
vogliosa di vivere  
seguita da quella fisica, rumorosa  
e frastornante.  
Solitamente la morte si accompagna  
a belle parole  
ma è soltanto la voce rumorosa  
per azzittire le nostre coscienze.  
Un posto migliore esiste  
e di sicuro non è questo mondo.</pre>

-----  
Roma 19-09-2005

VANNA